

Massimiliano Lussana

**LA BUONA NOTIZIA** Dall'incontro fra i vertici regionale e l'amministratore Bono

# Uilm e Fim smontano la politica Fiom e portano in Liguria otto anni di lavoro

*Fincantieri annuncia l'incremento dei posti negli stabilimenti liguri, il boom dell'indotto e risponde ai «gufi» sindacali e politici*

Chi ne esce a pezzi, sono il leader leghista **Matteo Salvini** con le sue felpe apposte da sfoggiare davanti ai cancelli di Riva Trigoso e tutta quella parte di centrodestra che, incautamente, ha preferito accodarsi alle proteste dell'estrema sinistra, piuttosto che ragionare con una mentalità attenta al bene dell'industria, coincidente ovviamente con quello dei lavoratori e del territorio. E' l'altra grande sconfitta è la Fiom-Cgil, da cui questa parte di centrodestra si è fatta dettare la linea sulla vicenda Fincantieri. Mentre vincono, oltre all'azienda e alla Liguria, anche la Uil-Uilm e la Fim-Cisl, che hanno evitato ogni tono ideologico per fare, nei fatti, l'interesse dei lavoratori. Liberali veri, loro.

La nota congiunta dell'altro giornata dopo un summit in Regione fra i vertici dell'ente e quelli dell'azienda è firmata dal presidente della Liguria **Claudio Burlando**, dall'assessore alle Infrastrutture **Raffaella Paita**, dal responsabile regionale del Lavoro **Enrico Vesco**, dall'amministratore delegato di Fincantieri **Giuseppe Bono** e dal suo direttore delle relazioni istituzionali **Marcello Sorrentino**. E vale la pena di farsi una visita guidata nel testo, su carta intestata della Regione e dell'azienda, perché è un distillato di buone notizie, una botta a tutti i «gufi» e agli impresari del pessimismo e del gioco al tanto peggio, tanto meglio. Non fascisti, ma *sfascasti*. Il che è molto peggio: «Ci sono ottime possibilità di sviluppo per Fincantieri. Il dottor Bono ha dichiarato che esiste la concreta possibilità di assicurare ai cantieri del gruppo presenti in regione, lavoro di grande qualità per i prossimi sette-otto anni». E, di questi tempi, già sarebbe un dato quasi incredibile, assolutamente controtendenza. Ma il racconto



**PORTE APERTE AL LAVORO** Il piano Fincantieri è apprezzato da Tiziano Roncone (Fim-Cisl) e Antonio Apa (Uilm Uil)

che emerge dall'atto-su cartaintestata, con tutti i bollini al posto giusto, e quindi, fino a prova contraria, incontestabile - spiega che il meglio deve ancora venire: «Questo avrà un duplice effetto positivo: da un lato, comporterà un significativo incremento dell'occupazione diretta nei siti liguri, con oltre 10 mila lavoratori impegnati nei cantieri di Riva Trigoso-Muggiano e Sestri Ponente. Dall'altro lato, Fincantieri, nello stesso periodo, raddoppierà l'acquisto in Liguria di beni e servizi necessari per lo svolgimento delle commesse derivanti dal piano

di rinnovo della Marina Militare e dagli ordini del settore crocieristico, portandolo da 600 a 1200 milioni circa ogni anno. Pertanto, non ci sarà nessuna smobilitazione nei siti liguri, ma conferma e sviluppo». In tutto questo, si auspica un dialogo fra azienda e sindacati per migliorare gli indici di produttività e di competitività e si preannunciano accordi con le scuole superiori e le università liguri per la formazione del personale, oltre che ribadire per l'ennesima volta l'impegno (che, per quanto riguarda il ribaltamento a mare è uno dei

classicissimi di ogni campagna elettorale, un *evergreen*) «per dotare i cantieri liguri, in particolare quello di Sestri Ponente, delle infrastrutture necessarie ad aumentare l'efficienza».

Ma, oltre alla politica che ha calcolato vicende aziendali evidentemente senza ben conoscerle, ad esser sconfitto è anche un certo tipo massimalista di sindacato. Ed è molto interessante leggere il comunicato ufficiale di **Tiziano Roncone**, segretario generale della Fim Liguria, il sindacato dei metalmeccanici in salsa Cisl, che fino ad ora

era stato cauto e alla finestra, attendista sul giudizio da dare sull'evoluzione delle trattative: «La Fim accoglie la nota congiunta con grande soddisfazione, dopo momenti molto difficili per via della crisi che ha attraversato la cantieristica e dopo aver sottoscritto accordi impegnativi per superare questo difficile periodo. Finalmente, si raccolgono i risultati degli accordi sottoscritti, oltre che dell'operatività del gruppo dirigente di Fincantieri». Riconoscimento importante, anche perché non scontato.

Ma chi, come sempre, va oltre è

il segretario generale della Uilm Genova, il sindacato dei metalmeccanici, **Antonio Apa**, che ha lavorato moltissimo per arrivare al risultato messo nero su bianco. E ci ha messo spesso e volentieri la faccia egualmente duro contro Salvini e **Maurizio Landini**, nell'occasione identiche facce delle stesse argomentazioni, anche se uno è classificato come uomo di destra e l'altro di sinistra, uno vuole le ruspe sui centri sociali e l'altro spesso manifesta insieme agli stessi centri sociali. E, proprio perché si va nella stessa direzione che aveva sempre annunciato, Apa ne approfitta per levarsi qualche sassolino dalle scarpe: «Tutti quelli che hanno criticato la Uilm per aver espresso con grande coraggio che non esisteva alcun problema produttivo, occupazionale o di smantellamento, dovrebbero ravvedersi. E' evidente che l'accordo fatto fra Regione e Fincantieri sulla formazione professionale di nuove leve darà impulso a ulteriori sviluppi occupazionali. E' necessario a questo punto che la Regione passi dalle parole ai fatti concreti, realizzando le infrastrutture necessarie per recuperare efficienza ed economicità». Mala parte più interessante è quella in cui Apa guarda in casa propria, o dei propri vicini: «Il sindacato, così come più volte ha richiamato la Uilm, deve sì portare a casa risultati tangibili per quanto riguarda il contratto integrativo, ma allo stesso tempo deve giocare un ruolo da protagonista non subalterno sul recupero della flessibilità, produttività e efficienza, indispensabili a Fincantieri per poter competere sui mercati e vincere la concorrenza dei Paesi dell'Est».

E per il sindacato è quasi una rivoluzione copernicana, la strada per costruire il futuro. Risposta alle posizioni Fiom e alla pigrizia di chi, anche a destra, non trova di meglio che farle pedissequamente proprie.